

Home	Contatti	Papa »	Chiesa »	Cultura »	Cronaca »	Libri	Salute	Español	
----------------------	--------------------------	------------------------	--------------------------	---------------------------	---------------------------	-----------------------	------------------------	-------------------------	--



La comunità di Lenola accoglie le spoglie di don Giocchino Rey 0

22 Lug 2017 by redazione web

Domenica 23 luglio le spoglie di Don Giocchino Rey, medaglia d'oro al merito, faranno ritorno a Lenola, sua città di origine. L'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari accogliendo la preghiera della comunità di Lenola ha richiesto alla Santa Sede per questo sacerdote, eroe della fede, la sepoltura di privilegio nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore che è stata benevolmente concessa con Decreto del cardinale Beniamino Stella, prefetto della Congregazione del Clero.

L'inizio della cerimonia di domenica 23 luglio presieduta dall'Arcivescovo, con la partecipazione delle autorità pubbliche e dell'Associazione nazionale ANRP, sarà alle ore 18.45.

Don Giocchino sarà accolto all'ombra della Basilica della Madonna del Colle, cuore della fede di ogni lenolese e da dove apprese il coraggio e la passione della fede, poi attraverserà la Scalinata della Pace che congiunge la Basilica alla Chiesa madre passando per le case che lo videro già fanciullo segnato per una vocazione più alta e fino al Duomo di Santa Maria Maggiore.

Da questo luogo di riposo don Giocchino continuerà a parlare di Dio all'uomo, della passione di Dio per l'uomo più povero più bisognoso più emarginato.

Don Rey era nato il 26 luglio 1888 e ordinato sacerdote il 19 luglio 1914 dall'Arcivescovo di Gaeta fu chiamato ad esercitare il ministero come Cappellano militare durante la Grande Guerra. Decorato Medaglia di bronzo e Gran Croce al merito il Papa Pio XII per la benemerita opera graziosamente lo appellò "parroco delle trincee". In seguito svolse il ministero di parroco nella zona Quadraro di Roma presso la chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio durante l'occupazione tedesca.

Con eroico coraggio e incurante dei gravissimi rischi personali, aiutò la lotta clandestina e, con generoso slancio pastorale, sostenne coloro che cercavano scampo dalle violenze e dalle crudeltà delle forze occupanti. In particolare, durante il feroce rastrellamento di centinaia di uomini del quartiere effettuato dalle truppe naziste, dopo essersi offerto al nemico come ostaggio al posto dei suoi parrochiani, con la propria encomiabile e instancabile opera, riuscì a far liberare ostaggi e a fornire sostegno e conforto ai perseguitati e alle famiglie dei deportati, consentendo anche di ricostruire l'identità dei deportati e di preservare la memoria delle persone coinvolte.

Fulgido esempio di incondizionato amore per il prossimo, di condivisione delle altrui sofferenze e di straordinarie virtù cristiane, don Giocchino spirò in Roma nell'atto di compiere un ultimo atto di sacerdotale carità il 13 dicembre 1944. Il Presidente della Repubblica lo ha insignito alla memoria della Medaglia d'oro al merito civile con Decreto del 7 aprile 2017.

Social Share



Articoli recenti

[Movimiento Mundial de Trabajadores Cristianos: "Nuestros desafíos pasan por seguir evangelizando el mundo del trabajo" 24 luglio 2017](#)

[Siccità. Temperature alte e precipitazioni scarse: in Italia mancano 20 miliardi di metri cubi di acqua \(di D.Caputo\) 24 luglio 2017](#)

[Zuppi: Francesco ci insegna che la verità permette di lenire le ferite 24 luglio 2017](#)

[L'artacco all'ambasciata israeliana di Amman. La rabbia palestinese si sposta in Giordania 24 luglio 2017](#)

[Gonorrea; l'Organizzazione Mondiale Sanità lancia l'allarme di incremento della malattia 24 luglio 2017](#)

[Investimenti; nel centro Italia arriva la zona economica speciale 24 luglio 2017](#)

[Coppia di imprenditori italiani aggrediti in Kenya: uccisa la moglie e grave il marito 24 luglio 2017](#)

[Economia e management dell'innovazione. Accordo tra Sophia e Università Europea per corsi di laurea in collaborazione 23 luglio 2017](#)

[L'appello di padre Alex Zanottelli ai media: rompiamo il silenzio sull'Africa \(testo integrale\) 23 luglio 2017](#)

[Rosy Bindi: i giudici romani non conoscono la mafia quanto i pm 23 luglio 2017](#)

